

E

ra il 2019 quando Cristina Ziliani, proprietaria, insieme ai due fratelli, dell'azienda vitivinicola franciacortina Guido Berlucchi, decide di lanciare Academia Berlucchi, laboratorio multidisciplinare diretto dal sociologo Francesco Morace. Aveva deciso di aprirsi verso altri contesti «per fare ancora meglio il nostro lavoro, coinvolgere la nostra comunità e valorizzare il territorio». Il suo imperativo era «dire la verità». Proprio questa volontà, unita a un solido senso di responsabilità sociale d'impresa, ha portato a concretizzare un progetto di arte partecipata come *Vite Operose* - firmato dall'artista Valerio Rocco Orlando e curato da chi scrive. Ma lo ha sostenuto anche nel suo travalicare i confini aziendali per cui era stato inizialmente concepito, fino a raggiungere le città di Bergamo e Brescia, nel frattempo nominate Capitale italiana della Cultura 2023, grazie anche alla collaborazione di due eccellenze museali come la GAMeC e la Fondazione Brescia Musei. Coinvolgendo tre diverse comunità locali in una serie di laboratori sulla centralità del lavoro in questa parte d'Italia, Orlando, coerente con la sua metodologia partecipativa, ha prodotto una trilogia di scritte al neon che sintetizzano le riflessioni emerse negli incontri con gruppi sociali

diversi: tre frasi inclusive, aperte a molteplici interpretazioni, che formano una conversazione simbolica. *Il lavoro ha diversi volti*, frase ora allestita sul Castello di Borgonato, accanto alla sede della Guido Berlucchi, sintetizza le riflessioni emerse negli incontri con i collaboratori dell'azienda, che Ziliani riassume così: «Ogni persona ha portato un po' di sé, ha interagito coi colleghi e, alla fine, l'opera, come i grappoli d'uva che fanno un grande vino, è la somma di tutti loro». *Chi diventare?*, la frase che campeggia sulla GAMeC, è emersa dalle attività con studenti del nuovo Politecnico delle Arti di Bergamo. Infine, la scritta *Formiamo umanità* origina dalle discussioni coi mediatori culturali dalla sezione bresciana di FAI Ponte tra Culture che operano nel Museo di Santa Giulia dove ora sta la scultura. Con *Vite Operose*, Berlucchi ha attuato quella sinergia pubblico-privato di cui si parla tanto ma che non si applica abbastanza e ha donato le sculture alle collezioni dei due musei, mettendole di fatto a disposizione della collettività. «Superati i timori iniziali, realizzare che stavamo costruendo qualcosa per il nostro territorio, ma anche per le due città che in qualche modo lo delimitano, e per di più in un'occasione irripetibile come BGBS2023, ha consolidato la mia fiducia», conclude Cristina Ziliani. «Il ruolo di un'impresa non è solo quello di creare benessere e lavoro ma passa anche dalla capacità di restituire alle comunità locali qualcosa che sia condiviso, e che resti. È stato bello scegliere una strada inedita, non il solito concetto delle opere presentate in cantina o in vigna, a favore di un processo partecipato che conduce a una opera site-specific, quindi coerente con il luogo per cui è stata pensata».

# Grappoli di parole

*Scritte al NEON campeggiano in FRANCIACORTA, a Bergamo e a Brescia. È un progetto di ARTE PARTECIPATIVA di Valerio Rocco Orlando e ACADEMIA BERLUCCHI. Da condividere con le COMUNITÀ locali. Di CAROLINE CORBETTA*



*La frase "Il lavoro ha diversi volti", scultura al neon di Valerio Rocco Orlando della serie "Vite Operose", campeggia tra i vigneti del Castello di Borgonato, accanto alla sede della Guido Berlucchi.*